



PROPOSTA DI MOZIONE AL PARLAMENTO ITALIANO ED EUROPEO

Premesso che con l'ordinanza n. 4574/2018, del 24. 04. 2018, la I sezione del TAR Lazio ha sollevato due questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con riferimento al c. d. "Decreto Sblocca Italia", poi convertito in Legge n. 133/2014, per quanto concerne il piano nazionale di incenerimento previsto all'art. 35 dello stesso;

premessi che l'ordinanza in questione ha accolto completamente le richieste dei difensori delle Associazioni ambientaliste ricorrenti, evidenziando alla Corte di Lussemburgo la necessità di esprimersi su due profili di possibile incompatibilità della normativa italiana con quella europea (la prima concernente il rispetto della c. d. "gerarchia dei rifiuti"; la seconda concernente il mancato esperimento della VAS prima dell'emanazione del D.P.C.M. attuativo dello "Sblocca Italia", da parte del Governo italiano);

premessi che nell'ipotesi in cui la Corte di Lussemburgo dovesse esprimersi a favore delle domande delle associazioni ricorrenti, si accerterebbe il contrasto palese del Decreto "Sblocca Italia" con i principi normativi europei in materia di ambiente e l'Italia rischierebbe, a normativa vigente, di incorrere in una (nuova) procedura di infrazione per violazione della normativa europea, in materia di trattamento di rifiuti;

tutto ciò premesso, **le Associazioni ricorrenti chiedono**

a tutte le forze politiche presenti in Parlamento, sensibili ai temi dell'ambiente e dell'economia circolare, di impegnarsi a presentare una interrogazione e/o mozione al Governo italiano, al fine di chiedere chiarimenti su come intende intervenire in questa particolare vicenda, al fine di evitare che il nostro Paese incorra in una condanna da parte della Corte di Lussemburgo;

le Associazioni ricorrenti chiedono altresì a tutte le forze politiche parlamentari che ritengono lo "Sblocca Italia" una pessima legge, non rispettosa dei principi europei in materia di tutela della salute e dell'ambiente, di impegnarsi a presentare in Parlamento – nel più breve tempo possibile – una o più proposte di legge che superino l'attuale art. 35 dello "Sblocca Italia", con l'obiettivo di ridefinire il quadro normativo nazionale;

in particolare, chiediamo un piano nazionale alternativo di intervento ambientale con la previsione e la realizzazione di filiere impiantistiche mirate al recupero di materia e alla produzione di materie prime secondarie nel pieno rispetto dei principi dell'economia circolare e del percorso "verso rifiuti zero" ed insieme l'estensione della eco-tassa regionale e la rinuncia ad incentivare tutti i processi di combustione per il recupero di energia dai rifiuti, oltre che la drastica riduzione della fase di smaltimento finale con ricorso a nuovi impianti di discarica;

a tale proposito ricordano che su questi argomenti è in corso di svolgimento da novembre 2017 la **Campagna nazionale "Cambiamo l'Aria"** con la raccolta di migliaia di firme per tre petizioni popolari al parlamento italiano, che ha raccolto già un notevole successo e che continuerà nel 2018 sino alla costituzione delle competenti commissioni parlamentare ambiente alla Camera ed al Senato;

al riguardo le Associazioni ricorrenti evidenziano inoltre come, nella precedente legislatura, sia stata depositata la **proposta di legge di iniziativa popolare "Legge rifiuti Zero: per una vera società sostenibile - A.C. 1647 / 2015 - primo firmatario Massimo Piras portavoce del Movimento"**, già incardinata a gennaio 2016 nella VIII° Commissione ambiente e rimasta bloccata nel suo esame <http://www.camera.it/temiap/d/leg17/Am0115?social-share>, che pur con gli opportuni emendamenti che proporremo in sede di ripresa in esame nella XVIII Legislatura, punta sugli stessi obiettivi;

le Associazioni ricorrenti, infine, chiedono a tutte le forze politiche che siedono nel Parlamento italiano ed europeo di impegnarsi a sostenere il ricorso pendente innanzi alla Corte di Lussemburgo e fare pressioni sul Governo italiano affinché ritiri, prima della sentenza del giudice europeo, il D.P.C.M. attuativo dello "Sblocca Italia" e si impegni a riscrivere in tempi brevi l'art. 35 dello stesso, al fine di renderlo compatibile con la normativa europea e, in particolar modo, con la "gerarchia dei rifiuti" e l'obbligo preventivo di effettuazione della VAS.

Roma 4 maggio 2018

Movimento Legge Rifiuti Zero per l'economia circolare A.p.s. –	Coord.re Massimo Piras
Verdi Ambiente Società - VAS onlus (per il presidente Guido Pollice) -	Coord.re Rodolfo Bosi
Comitato Donne 29 agosto di Acerra NA - la presidente	Virginia Petrellese
Ass.ne Mamme Salute Ambiente di Venafro IS (per la presidente) -	Monica Di Filippo
Ass.ne Rete per la Tutela della Valle del Sacco RM (per il presidente -	Roberto Rosso